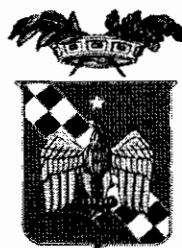


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Lunedì 18 agosto 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



IL PRESIDENTE FRANCO ANTOCI

**VIALE DEL FANTE.** Il presidente Antoci ha già le idee chiare sulle priorità e gli appuntamenti da «non perdere». In scaletta, viabilità e turismo

## La Provincia e i programmi «Infrastrutture e sviluppo»

(\*gn\*) Solo qualche giornata in montagna, giusto per staccare la spina e subito dopo Ferragosto il presidente della Provincia Franco Antoci è di ritorno a Ragusa per rituffarsi nella vita amministrativa e politica. Settembre è già alle porte e le scadenze non mancano.

**Si è fatto un gran parlare dei fondi strutturali e della cabina regia per questi finanziamenti europei. È il suo primo impegno amministrativo alla ripresa dell'attività?**

Su questo terreno siamo pronti già da tempo perché abbiamo dato incarico ad un gruppo di esperti di preparare una pianificazione e il prossimo 8 settembre è già convocato il tavolo dei partner pubblici-privati per avviare la discussione. Su quest'argomento sono intervenuti il deputato regionale Ammatuna e il segretario provinciale della Cisl Avola criticando un po' la Provincia che non dà un'accelerazione a questo processo. Siamo fuori dalle tornate elettorali solo da pochi mesi e sono state le elezioni che hanno finito per bloccare tutto, tant'è che i bandi alla Regione stanno cominciando ad approntarsi solo ora. La Provincia ha svolto adeguatamente il ruolo di cabina di regia per quanto concerne il piano di utilizzo dei fondi ex Insicem. Mi ero inteso quella concertazione e alla fine quell'intesa è stata raggiunta da tutto il territorio con un risultato eccezionale, frutto di una lunga ma serena concertazione tra Enti Pubblici, categorie produttive e sociali. Dobbiamo dimostrare ancora a qualcuno che sappiamo unire il territorio e fare sintesi? Settembre dovrà essere caratterizzato dalla battaglia per il recupero dei fondi per la viabilità provinciale secondaria. Su quel fronte non moleremo. È una battaglia di civiltà che ci siamo intestati e non intendiamo retrocedere di un centimetro. Quei fondi ci spettano, valgono per il nostro sviluppo



VIALE DEL FANTE. Il prospetto del Palazzo della Provincia regionale di Ragusa

[FOTO ARCHIVIO]

e per rimodernare tutta la rete stradale provinciale. Siamo scesi in piazza una volta, siamo pronti a tornare a Roma qualora il Governo non riassegni totalmente quei fondi. Tra l'altro la Provincia di Ragusa ha già pronto il piano di utilizzo secondo un cronoprogramma concordato con i sindacati e con la commissione consiliare presieduta dal consigliere Burgio.

**Ora c'è un'altra grana: la chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso.**

Da tempo abbiamo avviato un'interlocuzione con Trenitalia per salvaguardare il trasporto ferroviario in provincia di Ragusa. E il sindacalista Pippo Guerrieri sa bene chi ha avviato contatti con i vertici di Trenitalia, chi li ha messi attorno ad un tavolo per presentare un

programma di rilancio della ferrovia in Sicilia. Con Trenitalia torneremo ad incontrarci per discutere anche di queste due chiusure. Non accettiamo decisioni unilaterali senza concertazione col territorio.

**Le politiche per il turismo; a quale pro-**

**«Le strade servono ai nostri territori e quei fondi ci spettano. Siamo pronti a difenderli»**

**getto pensa per un rilancio definitivo?** Potenziare l'immagine e l'offerta turistica della Provincia. In particolare vogliamo implementare la capacità di attrazione del territorio. Pensiamo di attuare nei prossimi mesi degli educational riservati ad imprenditori del settore per

far conoscere le nostre potenzialità e vendere meglio il prodotto turistico. La Provincia di Ragusa ha una grande occasione da sfruttare: quella di far divenire il turismo culturale - sfruttando appieno il riconoscimento dell'Unesco che ha reso il nostro barocco, patrimonio dell'Umanità - una delle risorse economiche principali. Coniugare la tutela del nostro patrimonio con la possibilità di renderlo una risorsa economica è il nostro principale obiettivo. Ci si riesce avviando una sinergia, a tutto campo, con gli attori di questo possibile sviluppo: enti locali, sovrintendenza, categorie produttive, strutture ricettive, consorzi ed associazioni no-profit. Si vuole fare del connubio economia-cultura una carta da giocare con successo per una nuova stagione dello sviluppo".

GIANNI NICITA

RAGUSA

## «Rilanciare una concreta strategia per lo sport»

RAGUSA. Non sono passate inosservate, e non avrebbe potuto essere altrimenti, le dichiarazioni del presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, con riferimento alle continue penalizzazioni, imposte dagli amministratori degli enti locali iblei, con cui il movimento sportivo del nostro territorio continua a fare i conti. Ad intervenire il neo assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, che, pur essendo stato citato solo incidentalmente nelle dichiarazioni di Cintolo, e per di più in termini lusinghieri, si è sentito in dovere di intervenire. "Per quanto riguarda "il monito" fatto da Cintolo - dice Cilia - io ho inteso lo sfogo di Sasà Cintolo, nei cui confronti va tutto il mio apprezzamento, non come una critica ma come un invito ed uno sprone a fare di più e meglio per lo sport ibleo, che, come tutto il sistema socio economico provinciale, sta vivendo un momento di impasse. Dal calcio alla pallacanestro, passando per la

pallavolo e gli altri sport cosiddetti minori, il nostro movimento non brilla più come una volta e quindi urgono interventi e soprattutto urge la massima attenzione da parte della pubblica amministrazione. Condivido il pensiero del presidente del Coni che assimila lo sport ad un fenomeno con un positivo impatto sociale, economico ed infrastrutturale. Io amo dire che lo sport è "maestro di vita" per la capacità intrinseca di rispecchiare la vita quotidiana con il suo aggravio di regole, di difficoltà e di momenti di gioia. Quindi un effetto sociale importante soprattutto nell'educazione delle giovani generazioni, che altrimenti, in carenza di alternative, potrebbero intraprendere strade sbagliate".

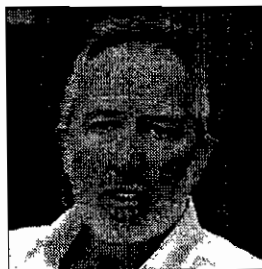
E l'assessore provinciale allo Sport prosegue: "Innegabili ed evidenti le ricadute di natura economica. Pur tuttavia risultano altrettanto innegabili le difficoltà finanziarie degli enti locali. Risulta necessario quindi rilanciare una strategia complessiva dello sport ibleo, occorre, a mio avviso, realizzare un coordinamento tra amministrazioni pubbliche ed istituzioni sportive che sia in grado di delineare le migliori strategie per lo sviluppo del movimento sportivo. Occorre, in sostanza, creare dei momenti di confronto e di coordinamento dei diversi attori per migliorare l'efficacia degli investimenti e della spesa sportiva in provincia, sia dal punto di vista infrastrutturale sia dal punto di vista del sostegno diretto ai diversi movimenti. Le azioni concertate e coordinate potrebbero vedere il coinvolgimento anche degli assessorati alla Pubblica Istruzione (scuola) ed ai servizi sociali, naturali attori istituzionali di questo partenariato, visto che i giovani e giovanissimi sono e devono essere i principali protagonisti di questo risascimento dello sport ibleo".

**GIORGIO LIUZZO**



L'ASSESSORE PROVINCIALE GIUSEPPE CILIA

## **TROFEO.** La numero 700 della classifica Wta sbaraglia la concorrenza e sale sul gradino più alto **La romena Chirea incoronata al Tennis International**



**Tanti tifosi  
sulle tribune  
Questo vuol dire  
che la gente  
ama lo sport**



**SOPRA RINALDO SCARSO  
NELLA FOTO GRANDE  
A DESTRA LA PREMIAZIONE**

(\*gioc\*) È stata la rumena Patricia Chirea, numero 700 della classifica mondiale WTA, ad aggiudicarsi il primo "Tennis International" svoltosi sul campo di via dei Fiori a Marina di Modica ed organizzato dal Match Ball Moak Modica in collaborazione con la Leonardo Tennis Academy di Catania. A sfidarsi, in una settimana di grande tennis, otto atlete con classifica di seconda categoria. La finale è stata disputata dalle prime due teste di serie. La Chirea, tesserata per il Tc Viterbo ha sfidato la slovena Petra Pajalic della Leonardo Tennis Academy, numero 550 della classifica WTA. Le due hanno dato vita ad una partita assai combattuta, con scambi di alta intensità e contenuto tecnico pregevole. Entrambe giocatrici da fondo campo, non hanno disdegnato qualche attacco, che ha messo ulteriormente in evidenza l'alto



tasso tecnico delle due tenniste e mandato in visibilo il pubblico che ha affollato la tribuna dell'impianto di Marina di Modica. Alla fine la rumena ha avuto la meglio con il punteggio di 6-4 / 7-6. "Affollatissima all'in-

verosimile, come non si vedeva da decenni, la tribuna - racconta il presidente del Match Ball Moak Modica, Rinaldo Scarso: "Questo rappresenta per noi il premio finale per il notevole sforzo organizzativo per il qua-

le ringraziamo anche il Direttore del torneo M' Renato Morabito". Presente, alla cerimonia di premiazione, anche l'Assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia ed il consigliere regionale della Fit, Ignazio Caschetto.

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 14 posti presso la Provincia di Olbia-Tempio, titolo richiesto: diploma geometra-per. edile-ragioniere, scadenza 30 agosto; concorso a 6 posti presso la Provincia di Trieste, titolo richiesto: diploma-diverse lauree, scadenza 4 settembre; concorso a 5 posti presso la Provincia di Vercelli, titolo richiesto: diploma geometra per. edile-diploma-diverse lauree, scadenza 30 agosto; concorso a 2 posti presso l'Asl di Alba Bra (Cn), titolo richiesto: diploma perito industriale, scadenza: ore 12 del 4 settembre.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



**Ragusa** Dopo l'annuncio della chiusura di quelli del capoluogo e di Comiso l'onorevole Orazio Ragusa chiede l'audizione di Trenitalia all'Ars

## Lo scalo merci ora è divenuto importante

Confesercenti protesta e ne invoca invece un potenziamento per aiutare lo sviluppo economico

**Antonio Ingallina**  
**RAGUSA**

Adesso si sono svegliati. L'annuncio della ormai prossima chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso ha riaccessi i riflettori sulla derelitta ferrovia iblea, dimenticata da tutti (politici in testa), nonostante i ripetuti allarmi dei lavoratori ferroviari della Cub. Il primo politico a capire che la situazione è diventata terribilmente seria e che adesso c'è poco da scherzare o da perdere tempo è il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa. Il parlamentare sciolitano ha chiesto l'immediata convocazione della commissione Trasporti dell'Assemblea regionale siciliana per ascoltare in audizione i vertici regionali di Trenitalia.

Cercare di intervenire quando i buoi sono scappati è una delle caratteristiche della classe politica iblea. Quando ci sono gli allarmi nessuno muove un dito. Della chiusura degli scali merci si parlava da mesi. Eppure, in tutto questo tempo, nessuno si è degnato di capire, proponendo soluzioni.

Adesso, a chiusura programmata, è solo l'onorevole Orazio Ragusa ad alzare la voce ed a cercare di smuovere le acque stagnanti. Gli altri in vacanza sono ed in vacanza restano. «Incredibilmente - afferma l'udicino Ragusa - assistiamo all'ennesimo depotenziamento della tratta ferroviaria che attraversa la provin-

cia di Ragusa, che soffre l'endemica mancanza di un sistema infrastrutturale di trasporti all'altezza delle sue capacità produttive. Una provincia che continua ancora oggi ad essere penalizzata di fronte ad una precisa richiesta del proprio tessuto produttivo di maggior efficienza nella rete dei trasporti».

Eppure, sottolinea il deputato sciolitano, «una posizione geografica svantaggiata comporta una maggiore attenzione da parte di tutte le istituzioni preposte alla tutela ed allo sviluppo della capacità di un'intera comunità di potersi muovere e di poter commerciare i propri prodotti con mezzi adeguati alle esigenze della modernità». Il parlamentare ibleo ricorda come anche la Costituzione protegga il diritto alla mobilità, che va garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro dislocazione geografica. Senza dire che il trasporto merci potrebbe presentare un segno positivo perché, se adeguatamente potenziato, potrebbe raccogliere l'interesse di molte imprese. Al momento, è vitale per le aziende del marmo di Comiso, che, con la chiusura dello scalo merci, rischiano di vedere minato il proprio futuro; inoltre, è utilizzata a tutto spiano da Polimeri, a Ragusa, con i vagoni che raggiungono direttamente lo stabilimento. La chiusura dei due scali merci potrebbe mettere in discussione anche l'attività dell'industria chimica, anche se

Trenitalia ha fatto sapere che tale attività non sarà compromessa.

Un quadro decisamente negativo che spinge l'onorevole Ragusa a chiedere «chiarezza fra chi è



**Orazio Ragusa ha chiesto l'audizione urgente di Trenitalia in commissione**

responsabile, in regime di monopolio, dei servizi di trasporto su rotaia, e tutte quelle istituzioni come l'Ars, che hanno il preciso diritto-dovere di tutelare il proprio territorio da ulteriori e gravi penalizzazioni, che decreterebbero un aggravamento della crisi economica attuale».

Protesta anche la Confesercenti, che si appella a tutte le forze politiche e sindacali «affinché diano segnali forti per potenziare, non solo le tratte ferroviarie, ma per far approvare un piano globale che inserisca anche le cosiddette vie del mare, una delle poche risorse naturali della Sicilia, che permetterebbero, assieme alle ferrovie, uno sviluppo economico in quanto i costi dei trasporti, rispetto al gommato, sarebbero ridotti di circa il 30%». Confesercenti invoca anche «una seria rivisitazione delle infrastrutture esistenti e usufruibili in provincia, tipo i vari porti, esistenti o da potenziare, assieme alle ferrovie, che rimangono gli unici mezzi che permetterebbero un flusso turistico e commerciale, per programmare un serio sviluppo, che può avvenire solo facendo conoscere le nostre realtà, commerciali ed artistiche, per avere nuovi investimenti e nuove risorse». ♦



**I TURISTI** ci sono, ma non tutto va per il meglio

# Primo bilancio per l'estate iblea

Siamo della seconda metà di agosto e il periodo più vacanziero dell'anno è ancora ben lontano dalla conclusione. Già ora però è possibile stilare un primo bilancio dell'estate iblea. Le località balneari che insistono lungo i circa ottanta chilometri di costa ragusana sono state prese letteralmente d'assalto dai vacanzieri. Ma quanti di questi arrivano da fuori? Le strutture ricettive stanno registrando, soprattutto nel periodo agostano, una presenza di turisti sicuramente soddisfacente. Forestieri italiani e stranieri continuano a frequentare le nostre zone, attirati da un clima decisamente favorevole (l'estate da queste parti non sembra conoscere pausa, così come avviene nel nord Italia, dove di giornate piovose ne hanno dovuto sopportare davvero tante) e dalle bellezze naturali e architettoniche che certamente non mancano in terra iblea.

Di cifre ancora non si parla, nè sa-

---

**Le presenze dei forestieri sono  
soddisfacenti, un po' meno i  
servizi che vengono offerti**

---

rebbe possibile. I numeri saranno resi noti alla fine della bella stagione. Ma il trend delle presenze sembra essere soddisfacente. Un po' meno soddisfacente sembra invece l'offerta turistica che riusciamo a garantire a chi sceglie la nostra terra. Ci riferiamo soprattutto ai servizi, che, purtroppo, non sono ottimali e certamente inferiori a quelli che riescono invece ad offrire località turistiche del centro e del nord Italia. E anche a livello di prezzi non siamo di certo concorrenziali. Una conferma arriva, ad esempio, dal costo che dovrebbe sopportare una famiglia forestiera intenzionata a prende-

re un affitto una villetta nelle nostre zone balneari. Molte, infatti, di queste case-vacanze sono rimaste vuote.

Da questo punto di vista abbiamo ancora molto da imparare. Se vogliamo che i forestieri decidano di trascorrere le vacanze in terra iblea dobbiamo essere concorrenziali anche dal punto di vista dei prezzi. Altro gap che dobbiamo colmare è quello della marginalità geografica. E' davvero disagevole raggiungere questa provincia. Il tutto in attesa che diventi operativo quanto meno l'aeroporto di Comiso.

**R. R.**

## RAGUSANI NEL MONDO

# Adriana Di Grande, da Vittoria ai palcoscenici internazionali

(\*gn\*) Sarà celebrato il 31 agosto in piazza San Giovanni il Premio Ragusani nel Mondo che segna il ritorno ad importanti storie di emigrazione; e sarà protagonista la comunità pozzaltese di Brooklyn. Ma anche le storie di Rodolfo Papa, affermato medico in Venezuela, e di Luciano Iacono, imprenditore belga, nati rispettivamente a Modica e a Ragusa, confermano le capacità degli emigrati iblei di sapere

ritagliare spazi importanti e prestigiosi nelle nazioni scelte per un diverso e definitivo approdo di vita. La sezione dedicata ai giovani talenti vede protagonista il pianista chiramontano Giovanni Cultreara, e la "Miss Italia nel Mondo", Fiorella Migliore, paraguaiana con nonni comisani. Il premio ha voluto cogliere significative storie di attualità, e così un riconoscimento particolare andrà alla ragusana Iolanda Occhipinti, volontaria in Somalia, rapita da locali bande di terroristi e recentemente rilasciata dopo 76 giorni di prigionia. Un esempio di dedizione assoluta al lavoro si desume dalla vicenda umana e professionale di Adriana Di Grande, vittoriese di nascita, logopedi-



ADRIANA DI GRANDE

sta, affermata in tutto il mondo, cui molto devono in termini di riconoscenza centinaia di pazienti affetti da balbuzie. Adriana Di Grande si laurea nel 1975 a Yonkers e subito viene indirizzata dai professori allo studio e alla cura della balbuzie. Sin dal 1982, anno in cui consegue un master in "Disordini della Comunicazione", lavora come logopedista, dedicando tutta la sua vita allo studio e alla ricerca dei rimedi

per curare i difetti della pronuncia. Diventa direttrice del Centro di Logopedia all'ospedale New England nel Massachusetts e dal 1997 alterna l'attività ospedaliera con quella privata. Guida e coordina decine di seminari sulla balbuzie in Europa e in America. Nel corso degli anni ha trattato più di 1000 casi di persone affette da balbuzie, provenienti da tutto il mondo. La sua attività le vale numerosi riconoscimenti pubblici, tra i più prestigiosi nel settore a livello mondiale. Sua è l'ideazione di un programma intensivo, di alto contenuto scientifico, arricchito da speciali supporti audiovisivi, per la terapia e la prevenzione della balbuzie dei bambini e degli adulti.

## Scicli

# Un sito ricettacolo di rifiuti

Nella zona della foce del torrente Modica-Scicli viene conferito qualsiasi tipo di materiale inquinante

Recentemente è balzata agli onori della cronaca per aver ottenuto una sonora bocciatura da parte di Goletta Verde e per la questione del tubo sottomarino. È la foce del torrente Modica-Scicli, più comunemente nota col termine di pantano, sita in contrada Spinasantà e che sfocia in mare.

Il sito è diventato ricettacolo di rifiuti. Qui infatti confluiscono i liquidi che provengono dalle varie condotte del Consorzio di bonifica. Liquami, scoli di qualsiasi natura, oli, fertilizzanti vanno a riversarsi prima nel pantano e successivamente in mare, arrecando seri danni alla fauna ed alla flora, e rischiando di diventare nocivi anche per le persone.

La situazione viene aggravata dal comportamento di quanti non hanno un minimo di senso civico e vi conferiscono dai rifiuti in metallo alle televi-

sioni, dagli pneumatici ai frigoriferi. Oltretutto, la conformazione della foce e il canneto selvatico annesso permettono a coloro i quali vogliono gettare qualsiasi rifiuto di farlo in modo assolutamente indisturbato. Nel pantano c'è anche chi pratica caccia non autorizzata.

Da qualche settimana si parla spesso del pantano a causa del fenomeno del tubo sottomarino. In molti hanno affermato che la causa del forte inquinamento della zona è dovuto al suddetto tubo; tuttavia non è così. Questo tubo fa defluire a mare acque non nocive e che hanno subito tutti i processi di depurazione; acque che secondo la Regione Sicilia potrebbero benissimo essere riutilizzate per uso agricolo, e quindi per nulla inquinanti.

Lo stato di inquinamento delle acque della foce è dovuto solo ed esclu-

sivamente alla negligenza ed alla mancanza di senso civico.

Goletta Verde ha appurato che su una scala da 0 a 4 di inquinamento, la Foce Modica ha un grado di inquinamento pari a 4, cioè fortemente inquinato.

La contrada è abitata anche nella stagione invernale e, a causa dell'inesistente manutenzione che viene fatta sul canneto, ciclicamente si ripetono fenomeni di incendi ed allagamenti che possono causare seri danni e pericoli a tutti i residenti e non solo.

Esiste un finanziamento, accordato dall'Unione Europea, nell'ambito del progetto Life, per la riqualificazione del sito, considerata la sua consistenza di "zona umida" di elevato pregio ambientale. Pregio che non viene affatto apprezzato da molti sciclitani.

**GIUSEPPE SAVÀ**

La manifestazione nasce nel 1978 per iniziativa di un gruppo di giovani e del parroco  
**Un modo** per aggredire l'estate che è diventato un vero e proprio **volano** per l'economia

## GIARRATANA IN FESTA per la Sagra della cipolla

**GIARRATANA. (\*mdg\*)** All'inizio era quasi un gioco. Ideato da un gruppo parrocchiale nel 1978 sotto le direttive di padre Giovanni Cavalieri e della comunità parrocchiale. La bontà dell'iniziativa venne subito sostenuta dal Comune. Ma oggi, la Sagra della Cipolla che ha raggiunto il traguardo dei trent'anni di attività, è diventata una vera e propria istituzione. In piazza Grande, poi, il concerto di Anna Tatangelo con un vero e proprio bagno di folla. «La consegna della targa a padre Cavalieri - spiega il sindaco Pino Lia - ha un sapore speciale per la nostra comunità. Trent'anni orsono un gruppo di ragazzi inventò la sagra in un momento in cui nessuno avrebbe scommesso un centesimo. Eppure la sagra è la manifestazione più importante per la nostra comunità e rappresenta il volano di sviluppo dell'economia».

Questo saporito ortaggio, dal colore bianco, dalla forma schiacciata e di grandi dimensioni viene cucinato e servito in tutte le versioni possibili e immaginabili, cotto o crudo, e accompagnato da formaggi tipici e un'innaffiata di ottimo vino. La Sagra si è svolta in tanti spazi del cuore di Giarratana, dove la cipolla viene cucinata e servita in molteplici versioni, anche nelle focacce farcite in mille modi. L'atmosfera è genuina, con contorni barocchi ed aria di montagna. Per una volta è lei la Cenerentola della cucina, la protagonista della festa.

«Una sagra nata per gioco - racconta padre Giovanni Cavalieri - grazie all'iniziativa di un gruppo di ragazzi da noi sostenuti e organizzati. Siamo riusciti a crea-

re una manifestazione di assoluto rilievo per il futuro dell'economia del territorio. In quegli anni c'era ben poco in paese durante il periodo estivo. Siamo riusciti a creare una radio, la Rpg (Radio parrocchiale Giarratana) che è stata un successo, poi abbiamo realizzato la marcia della pace con una grande croce che è stata posizionata all'ingresso del paese». Anche il torrone bianco è un prodotto tipico della cucina giarratanese: è fatto di materie prime selezionate, le mandorle e il miele più fine, che composti insieme rendono il gusto tipico di questo torrone, bianco come la cipolla. Nessun conservante e aroma naturale, ma solo tutto il sapore del miele e delle mandorle locali. In serata in piazza Grande il concerto di Anna Tatangelo. La giovane artista ha ripercorso la sua breve carriera musicale dal 2001, al Girofestival, con la canzone «Dov'è il coraggio» fino a «A ragazza di periferia». Non ultimo l'ultimo lavoro "Il mio amico" presentato al Festival di Sanremo. Una canzone dedicata a un suo amico gay, e che non ha maricato di suscitare critiche negative da parte di alcune associazioni.

M.D.G.



## **COMUNE.** Interrogazione caduta nel nulla **Vittoria, scontro sui concorsi Terranova scrive alla Regione**

**VITTORIA.** (\*fc\*) Non ha ottenuto risposta all'interrogazione presentata tre mesi fa ed ha deciso di rivolgersi alla regione, con una lettera inviata all'assessore regionale alle Autonomie locali, Francesco Scoma. Riccardo Terranova, battagliero capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, il 13 maggio scorso aveva presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulle delibere per l'indizione di tre concorsi per i ruoli dirigenziali nel comune di Vittoria. A suo parere, le delibere avevano delle discrasie rispetto alle norme vigenti, soprattutto per quanto riguarda i termini di presentazione delle domande, la

composizione delle commissioni esaminatrici, la pubblicazione all'albo pretorio. Non convince il consigliere azzurro anche la modifica al regolamento della pianta organica approvata appena una settimana prima dell'emanazione dei bandi. Lo ha segnalato agli amministratori ed ha chiesto chiarimenti con un'interrogazione: non li ha ottenuti ed ha deciso di rivolgersi ai "piani alti". La lettera a Scoma è stata inviata anche al Prefetto di Ragusa. Terranova chiede di "avviare un intervento ispettivo o sostitutivo per annullare o sospendere le procedure di concorso, per garantire, a Vittoria, il rispetto della legalità e dei diritti dei consiglieri comunali di minoranza".

**F.C.**

**DELIBERA CONTESTATA.** Una marcia silenziosa partirà stamattina alle 9. Poi «picchettaggio» davanti al municipio per chiedere la revisione delle tariffe, ritenute troppo penalizzanti per la cittadinanza

## Santa Croce, l'acqua si paga a peso d'oro Sit-in di protesta della Lega consumatori

**SANTA CROCE.** (\*mdg\*) Un sit-in di protesta sotto il palazzo municipale per chiedere la modifica delle tariffe dell'acqua. Alza la voce la Lega Consumatori e lo fa per chiedere al primo cittadino, Lucio Schembari, un impegno formale per eliminare le tariffe non conformi tra i villeggianti e i residenti. Il caro-acqua nella fascia costiera continua a sollevare un vespaio di polemiche. Una marcia silenziosa, da Casuzze fino a Santa Croce Camerina, con partenza alle ore 9 di stamani.

«Chiederemo un impegno formale – spiega Luciano Nicastro consigliere nazionale della Lega consumatori – cioè la revisione totale della delibera consiliare con la quale si è stabilita una chiara discriminazione tra villeggianti e residenti. Qualora dovesse esserci una risposta negativa impugneremo la delibera consiliare, con i nostri legali, e faremo conoscere l'esito a tutta l'Italia. Abbiamo chiesto all'amministrazione di superare il forfettario esistente sia a Santa Croce che nelle borgate abbattendo con adeguate agevolazioni i costi relativi all'installazione del contatore idrico. Se la ditta privata non riesce a smaltire il lavoro si può dare l'appalto ad un'altra impresa in modo da consentire a tutti di pagare il consumo effettivo. Diversamente le minacce dichiarate nell'atto deliberativo per chi è sprovvisto del contatore sono semplicemente astratte. Con un sistema di agevolazioni si esce dal forfettario e si realizza una giustizia nel pagamento del canone idrico».

Il consigliere comunale di minoranza, Carmelo Mandarà, parla di una si-

tuazione insostenibile ma largamente prevedibile.

“Da anni – dice Mandarà – abbiamo contestato un servizio di erogazione gestito, guardando più agli interessi dell'impresa che ha realizzato le opere, e non agli effettivi bisogni dei cittadini che dopo aver pagato in modo esoso il diritto di allacciamento alla rete idrica e fognaria ora dovranno sostenere per altri 15 anni spese di ammortamento insostenibili e ingiustificabili. È opportuno, a questo punto, affron-

**E Nicastro annuncia battaglia**  
**«Pronti a impugnare la delibera se non ci sarà un passo indietro»**

tare in un tavolo tecnico politico con la rappresentanza dei comitati cittadini tutta la tematica senza posizioni precostituite ma con grande apertura al dialogo perché la soluzione riguarda i cittadini, l'amministrazione e la ditta privata”. Il presidente del consiglio comunale, Giovanni Barone, presente all'incontro si auspica che il problema possa essere definitivamente risolto.

**MARCELLO DIGRANDI**

## Dialogo tra il sindaco Raffo e l'opposizione

Acate. I consiglieri di minoranza incontrano il primo cittadino per discutere di alcuni problemi da risolvere

ACATE. Una delegazione di consiglieri di minoranza guidata dal preside Franco Raffo ha incontrato il sindaco di Acate. E' la prima volta, dalla rielezione del primo cittadino Giovanni Caruso, che l'opposizione ha la possibilità di confrontarsi sulle problematiche della città. Sul tappeto le richieste fatte a suo tempo dai consiglieri e che ancora non avevano avuto risposta. "Il sindaco - sostengono gli esponenti della delegazione guidata da Raffo - ha accolto la nostra rappresentanza con franchezza ed ha dato ampie assicurazioni sul fatto di mettere a disposizione in tempi rapidi una stanza nel palazzo comunale per il presidente ed il vicepresidente del consiglio".

Un'altra questione che aveva fatto nascere evidenti contrapposizioni tra i due opposti schieramenti politici, la questione, sollevata dalla minoranza, legata all'istituzione di un bus per anziani che intendono recarsi al cimitero. Anche su que-

sto argomento, gli esponenti della lista Franco Raffo hanno avuto l'opportunità di confrontarsi in maniera attenta con il sindaco Caruso. "Per il bus da istituire per gli anziani

che si recano al cimitero - affermano ora gli esponenti della minoranza - il sindaco ha dato pure una certa disponibilità, atteso che andava raccolto il parere del direttivo del centro anziani che lo stesso primo cittadino avrebbe sollecitato con una nota". Grazie a questo incontro, sembra che il clima, a livello politico, sia tornato più sereno. Ed era questo, in un certo senso, l'obiettivo che si erano posti anche gli esponenti della minoranza per far sì che, con l'Amministrazione comunale, ci si potesse confrontare su tutta una serie di problematiche per il bene della città e per garantire alla stessa uno sviluppo il più possibile sostenibile.

G. L.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana



# La Regione Siciliana le royalties petrolifere e il «misterioso calo»

**GIUSEPPE SALMÈ**

Ora si scopre che la Regione siciliana non sa quanto esattamente percepisce dalle compagnie petrolifere titolari di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione.

Da una comunicazione si apprende che l'assessore all'Industria ha ordinato un'indagine ispettiva per sapere quanto esattamente è stato il gettito delle royalties, quello dei canoni sull'estensione delle aree, e se, quando e in quale entità sono stati pagati i contributi previsti dal nuovo disciplinare sotto il titolo "Forme di collaborazione tra amministrazione regionale e il titolare della concessione o del permesso".

Tutto nasce da un "sobbalzo" dell'assessore all'Industria Pippo Gianni nell'apprendere, non sappiamo in base a quale rapporto, che le royalties percepite dalla Regione nell'anno finanziario 2006 sono improvvisamente calate a 160.000 euro dai 3.780.000 dell'anno precedente. Nell'anno 2004, secondo lo stesso rapporto, la Regione siciliana aveva incassato 3.875.000, nel 2003, 3.636.000, nel 2002, 2.808.000.

In base alla legge regionale sugli idrocarburi in vigore le società concessionarie per l'estrazione d'idrocarburi liquidi o gassosi dal sottosuolo dell'isola devono versare, annualmente, nelle casse della Regione una quota della produzione fissata al 7% del valore medio

annuo del barile di greggio. Esso viene convenzionalmente fissato adottando come benchmark il valore medio annuo del barile di greggio sul mercato mondiale.

Ora poiché ognuno di noi sa che il barile di greggio, dal 2004 al 2007, è quasi raddoppiato di valore, portando nelle casse dei Paesi percettori di royalties inattesi incrementi di entrate e utili consistenti nei bilanci delle società petrolifere, non si capisce perché il

gettito a favore della regione siciliana sia rimasto relativamente costante dal 2003 al 2005 e sia precipitato a 160.000 euro nel 2006.

Il "sobbalzo" dell'assessore Gianni sarebbe giustificato se, come noi, fosse un comune cittadino, ma non può esserlo nella sua qualità di rappresentante dell'Istituzione.

L'Istituzione, in questo caso la Regione siciliana, deve poter sapere a quanto ammontano le proprie entrate, se sono certe o variabili, se sono di carattere tributario o se sono invece proventi di altro tipo. In altre parole se sono tasse, imposte, tributi o contributi.

La Regione ha organi appositamente previsti dallo Statuto che hanno il compito di accertare le entrate con cui coprire le uscite. Questi organi si chiamano Ragioneria Generale, assessorato regionale alle finanze e bilancio. Esiste infine un organo di controllo che si chiama Corte dei Conti, che ogni anno esamina il bilancio e ne emette il giudizio di parificazione.

Per parlare solo del gettito proveniente dalla normativa riguardante l'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, essa prevede tre ordini di contribuzione:

**Perché il gettito  
è precipitato  
nonostante il  
barile di greggio  
sia quasi  
raddoppiato  
di valore?**

un canone annuo di superficie dovuto da parte della società che ha ottenuto un permesso di prospezione o di ricerca per ogni chilometro quadrato quanto è estesa l'area del permesso;

un'aliquota, pari al 7% della produzione annua dovuta dalla società che ha ottenuto la concessione di sfruttamento dei giacimenti. Per ciascuna concessione la società comunica mensilmente all'Ufficio regionale Idrocarburi i quantitativi prodotti e avviati al consumo. I valori unitari dell'aliquota per ogni concessione di coltivazione sono determinati come media ponderale dei prezzi di vendita fatturati nell'anno di riferimento. La società titolare della concessione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento fa i versamenti dovuti alla Regione, per un terzo, ai Comuni interessati dalle perforazioni, per due terzi, proporzionalmente al numero dei pozzi ricadenti nei rispettivi territori;

contributi per investimenti concernenti progetti di carattere infrastrutturale che saranno individuati con apposito provvedimento dell'assessore all'Industria avendo riguardo alle esigenze del territorio in cui ricade la concessione. Tale contributo è modulato con riferimento al programma dei lavori di cui al decreto di prima concessione o al decreto di proroga. Per investimenti di attività di coltivazione minori o eguali a 10 milioni di euro il contributo sarà pari al 5%;

per investimenti compresi fra i 10 e i 20 milioni il 5% fino a 10 milioni più il 4% per ogni milione aggiuntivo fino al massimo dei 20 milioni; per investimenti superiori ai venti milioni di euro il 5% sui primi 10 milioni, più 4% per ogni milione aggiuntivo fino ai 20 milioni, e un altro 3% sulle cifre aggiuntive successive ai venti milioni.

Si tratta di una contribuzione extra prevista dal nuovo disciplinare, approvato dalla Corte dei Conti a novembre 2004 cui sono soggette le società petrolifere. L'attuazione di tale contribuzione, l'entità del gettito e i comuni beneficiari sono ancora sconosciuti o imprecisi. Gli stessi disciplinari relativi a permessi e concessioni fanno obbligo alle società titolari di fissare la propria sede fiscale nel territorio della Regione.

Torniamo al "sobbalzo" dell'assessore. Sappiamo, per quanto riguarda le royalties, con quanta puntualità i funzionari del corpo delle miniere procedono alla contabilizzazione della produzione e alla valorizzazione dell'aliquota dovuta alla Regione. E allora cosa è accaduto? Quale iter, interno cioè al bilancio della Regione, ha seguito il flusso finanziario del gettito? Quale impostazione di bilancio ha avuto? È stata un'impostazione corretta o no?

A chi è demandata la supervisione oltre che della contabilizzazione anche della valutazione dell'aliquota del 7% dovuta? È stato attuato o no l'art. 9 del disciplinare? Quali sono i progetti finanziati con la contribuzione extra posta a carico delle società permissionarie e concessionarie?

**GIUSEPPE SALMÈ**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Appalti.** Il terzo correttivo al Codice assegna all'amministrazione la definizione dei parametri

# Criteri rigidi per le gare

## Cancellata la discrezionalità della commissione sui punteggi

**Alberto Barbiero**

Molte disposizioni modificate dal terzo decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici varato a inizio agosto dal Consiglio dei ministri comportano l'adeguamento di aspetti procedurali delle gare disciplinate dai bandi e dai

### DOCUMENTI

I requisiti economici possono essere attestati con la dichiarazione di almeno due banche o con autocertificazione

capitolati. La gestione delle selezioni dei contraenti è stata aggiornata in varie parti, inerenti sia ai partecipanti sia ad alcuni passaggi sub-procedimentali.

Sul primo aspetto, la riformulazione dell'articolo 36, comma 5, delinea in maniera più chiara l'obbligo, per il consorzio stabi-

le, di indicare in sede di offerta per quali consorziati concorre e il contestuale divieto degli stessi di partecipare alla gara. Il divieto è esteso a tutti i consorziati quando, nelle procedure sottosoglia, la Pa escluda in via automatica le offerte anomale.

Anche al catalogo dei requisiti generali previsto dall'articolo 38 sono state apportate delle precisazioni (ad esempio l'inclusione, tra le cause di esclusione, delle false dichiarazioni rese nell'ambito di subappalti) che richiedono la revisione dinamica delle attestazioni dei concorrenti.

Questo aspetto è ancor più rilevante in relazione alle modifiche dell'articolo 41, comma 1, in base alle quali i requisiti di capacità economico-finanziaria possono ora essere attestati:

a) con dichiarazioni di almeno due banche o intermediari autorizzati (prevedendo riscontri da due potenziali referenti dell'affidabilità economica);

b) con autocertificazione dei dati di bilancio o di fatturato.

Le dichiarazioni delle banche o degli intermediari finanziari devono essere presentate già in sede di gara, mentre i documenti sui dati di bilancio e di fatturato vanno esibiti dal soggetto individuato come aggiudicatario a conferma delle dichiarazioni in sede di gara.

Alcuni correttivi alla disciplina dell'avvalimento (articolo 49) ampliano le possibilità di utilizzo dell'istituto:

a) nelle gare per appalti di lavori, il nuovo comma 6 permette ai partecipanti di avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ogni categoria di qualificazione come regola generale, ma consente alle amministrazioni appaltanti di prevedere nel bando l'utilizzo dell'avvalimento di più imprese ausiliarie in ragione dell'importo dell'appalto o della peculiarità delle prestazioni, fermo restando il divieto di utilizzo frazionato

dei singoli requisiti determinanti la qualificazione;

b) per gli appalti di beni e di servizi l'avvalimento dei requisiti non è più limitabile nemmeno parzialmente.

Sotto il profilo procedurale, i dati più importanti riguardano la presentazione delle offerte.

La soppressione dell'ultimo periodo dell'articolo 83, comma 4, sulla possibilità per la commissione giudicatrice di stabilire criteri motivazionali per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri e sub-criteri, determina la restrizione dell'ambito di intervento dell'organismo valutatore alla sola fase di analisi delle offerte, comportando per le amministrazioni la definizione di dettaglio di criteri e pesi ponderali negli atti regolativi della gara.

Nella gestione delle offerte anomale per appalti sottosoglia, la modifica dell'articolo 122, comma 9, e dell'articolo 124, comma 8 comporta (in aderenza con re-

centi orientamenti restrittivi della giurisprudenza Ue) la possibilità di utilizzo dell'esclusione automatica in gare con il metodo del prezzo più basso solo per procedure con importi limitati (1 milione per i lavori e 100 mila euro per beni e servizi) in cui il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a 10.

La fase di verifica dell'anomalia è stata invece razionalizzata, con la soppressione dell'articolo 87, comma 6 e con la composizione del percorso di esclusione, riportata nel comma 7, in base al quale la stazione appaltante procede all'analisi della prima offerta, se rilevata come anormalmente bassa, e, se la ritiene anomala all'analisi progressiva delle offerte seguenti, fino all'individuazione della migliore offerta non anomala. Completate le verifiche, esclude tutte le offerte "inaffidabili" e dichiara l'aggiudicazione in favore della migliore offerta non anomala.

**Previdenza.** Le istruzioni Indpap dopo la «riforma» della Finanziaria 2008

## Un doppio binario sull'aspettativa

**Tiziano Grandelli**  
**Mirco Zamberlan**

La Finanziaria 2008 ha rivisto l'aspettativa per gli amministratori degli enti locali e la sua copertura previdenziale, e nella nota operativa 6/2008 l'Indpap fa il punto sulla nuova disciplina (introdotta dall'articolo 2, comma 24, della legge 244/2007).

Per alcuni dei soggetti interessati viene mantenuto il precedente status, per altri l'aspettativa diventa onerosa, per altri ancora viene meno il diritto.

L'istituto di previdenza del pubblico impiego sottolinea che per i sindaci, i presidenti delle province, i presidenti dei consigli comunali e provinciali, i presidenti dei consigli circoscrizionali delle aree metropolitane, i presidenti delle comunità montane e delle unioni di Comuni e i membri delle giunte dei Comuni e delle Province continuano ad applicarsi le norme attualmente in vigore. Questi hanno diritto, se lavoratori dipendenti, all'aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato. L'amministrazione presso la quale svolgono le loro funzioni ha l'obbligo di versare tutti i contributi previdenziali calcolati sulla retribuzione virtuale spettante all'amministratore se non avesse usufruito dell'aspettativa. Fanno eccezione gli assessori di Comuni con

popolazione inferiore a 10 mila abitanti e i presidenti di consigli di Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, per i quali i contributi devono essere versati dall'amministrazione che ha concesso l'aspettativa.

I consiglieri comunali e provinciali e i consiglieri delle comunità montane possono usufruire di aspettativa non retribuita per l'intera durata del mandato, ma in questo caso assumono a proprio carico tutti i contributi previdenziali sia per la quota a carico ente che per la quota

a carico del dipendente, ma il versamento deve essere effettuato dall'ente presso il quale ha assunto la carica. In pratica l'amministrazione presso la quale svolge il mandato il consigliere acquisisce la delega a effettuare i versamenti in suo nome e per suo conto; la stessa amministrazione incamera i contributi dal consigliere e provvede al versamento alla gestione previdenziale dell'Indpap.

L'ente presso il quale svolge il mandato il consigliere deve, altresì, provvedere all'invio del-

la Dma, nella quale indicherà quale amministrazione dichiarante quella presso la quale è stato eletto consigliere, quale amministrazione di appartenenza quella che ha concesso l'aspettativa. L'amministrazione «sede di servizio» è quella presso la quale viene svolto il mandato, il tipo servizio è il codice 4 («servizio ordinario») e la «retribuzione fissa e continuativa» è quella virtuale.

L'amministrazione che ha concesso l'aspettativa compilerà la Dma relativa all'ultimo pe-

riodo antecedente l'aspettativa stessa indicando nel motivo cessazione/sospensione il codice 33 «Carica elettiva articolo 86 - L. 267/2000 (Tuel)». Per le altre fattispecie di amministratori locali che prima erano ricompresi nell'articolo 77 del Dlgs 267/2000 e che non vengono più menzionati nell'articolo 2, comma 24, della Finanziaria 2008 è venuto meno il diritto all'aspettativa. Ne sono esempi i membri delle giunte metropolitane e gli assessori delle comunità montane.

**Urbanizzazione.** Le procedure

## Lavori a scomputo con selezione pubblica

■ Procedure ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori a scomputo superiori alla soglia comunitaria e ricorso alla procedura negoziata preceduta da gara informale per quelli di valore inferiore. Il terzo correttivo del Codice appalti rivoluziona l'affidamento dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione, rimodulando anzitutto l'articolo 32, comma 1, lettera g) del Dlgs 163/2006.

La norma prevede che siano sottoposti al Codice i lavori pubblici, di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, da realiz-

zarsi da parte dei soggetti privati, titolari di permesso di costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo per gli oneri di urbanizzazione.

La norma delinea un primo percorso conforme alla versione originaria, che comporta l'indizione e la gestione della gara per la selezione dell'esecutore dei lavori da parte del privato titolare del permesso di costruire.

Le novità arrivano dalla seconda parte della disposizione, in base alla quale l'amministrazione

può scegliere di indire una gara sulla base di un progetto presentato dal privato in sede di richiesta del titolo edilizio, con precise condizioni operative. L'ente deve individuare il contraente con procedure di evidenza pubblica (articolo 55 del Codice), per aggiudicare allo stesso un appalto integrato avente a oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori (con acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta).

L'amministrazione deve gestire la selezione assumendo a riferimento tre elementi-chia-

ve, stabiliti in accordo con il soggetto attuatore del piano o titolare del permesso di costruire nelle convenzioni o negli atti unilaterali d'obbligo: la progettazione preliminare delle opere di urbanizzazione, uno schema di contratto (nel quale dovranno essere precisate le modalità e le garanzie nell'esecuzione dei lavori) e il termine massimo entro cui le opere dovranno essere realizzate.

Innovazioni importanti riguardano anche l'affidamento dei lavori a scomputo per importi inferiori alla soglia comunita-

ria, con la riscrittura radicale dell'articolo 122, comma 8.

La nuova disposizione stabilisce che per l'affidamento dei lavori pubblici di valore inferiore a 5.150.000 euro si applica la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6, con una gara informale nella quale l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti. L'affidamento con procedura negoziata con gara ufficiosa è utilizzabile dai privati e dalle Pa per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La nuova norma esclude in ogni caso l'affidamento diretto dell'esecuzione al soggetto attuatore del piano o al titolare del permesso di costruire.

Al.Ba.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Politica

**Sostegno** Il segretario del Pd Walter Veltroni con il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

**Il caso** Il segretario: Sergio e la Bresso riformisti veri. Il sindaco: non prendo la tessera del Pd torinese

## Veltroni difende Chiamparino E lui: in molti non mi tollerano

«Neanche An mi attacca come certi compagni di partito»

Le correnti e il modo di vivere	Le divisioni	Il sindaco	Il partito
<b>Le attriti</b> Le contrapposizioni interne al Pd risalgono all'elezione del segretario regionale nel 2007, gli ultimi attriti per la «città metropolitana»	<b>La tesi</b> Chiamparino il 15 agosto ha sostenuto che non andrà alla festa del Pd torinese di settembre e, il 13, ha parlato di «rischio implosione»	<b>Le rivelazioni</b> Malomoro nel Pd: si è parlato di «sindrome Tafazzi». Sei esponenti hanno attaccato il sindaco chiedendo di fare «un'analisi serena»	

**In una lettera alla «Stampa» il leader si schiera con il sindaco e il governatore: attenzione alle correnti**

TORINO — In favore di Sergio Chiamparino, impegnato ormai da due settimane in un botta-e-risposta con la maggioranza locale del Pd guidata da Gianfranco Morgando, ieri si è mosso perfino Walter Veltroni. In una lettera alla *Stampa*, il leader nazionale del partito ha definito l'esperienza politica e amministrativa del sindaco torinese un esempio di «vero riformismo», coinvolgendo in questo giudizio positivo anche il suo predecessore, Valentino Castellani, e la presidente della Regione Mercedes Bresso. Ma Veltroni ha colto l'occasione anche per dar ragione a Chiamparino su un secondo e non meno importante punto: attenzione alle troppe correnti, ai gruppi interni al Pd che rischiano di soffocare la nascita e dei quali non è sempre chiaro il riferimento politico e culturale. Se da Roma si cerca quindi di rimettere le cose a posto e di negare qualunque connotazione politica chiara alla querelle torinese (a polemizzare con Chiamparino ci sono tra l'altro molti esponenti dell'area dalemiana), a Torino i toni restano accesi. Il sindaco non recede di un passo, anzi: «In questo momento, non prenderei la tessera del Pd torinese, al massimo quella nazionale. Neppure Agostino Ghiglia (par-

lamentare e leader locale di An, ndr) ha il coraggio di dire, come fa invece il mio compagno di partito Marco Calgaro, che la mia attuale amministrazione è tutta immagine e poca sostanza. Ed è solo un esempio di come io sia a stento tollerato...».

Chiamparino, che compirà sessant'anni il 1° settembre, non è nuovo ad aspre battaglie all'interno del partito: schierato con Veltroni all'epoca del primo duello con D'Alema per la leadership del Pds, escluso nel 2000 dalla direzione nazionale, poi parlamentare e infine sindaco per due legislature, un'avventura iniziata tragicamente con la morte del precedente candidato, Domenico Carpanini, e finita con percentuali trionfali

nel secondo mandato, oggi spinge al mittente l'accusa di «autoritarismo». «Viene il sospetto — dice — che almeno in Piemonte il Pd non sia altro che la sommatoria di gruppi e fazioni.

E che questi gruppi non abbiano ancora accettato l'idea che la responsabilità di amministrare una città, dunque anche di scegliere gli uomini e le donne per farlo, tocca agli eletti,

mentre i partiti dovrebbero occuparsi delle linee di indirizzo. C'è una voglia mal celata di tornare a vecchie pratiche lottizzatorie». Sul tavolo, dunque, non c'è soltanto la polemica sull'opportunità di includere o meno Torino nella legge sulle aree metropolitane: il sindaco è favorevole, i suoi detrattori contrari. «Non è questo il problema, semmai mi piacerebbe sapere che cosa questi signori che mi definiscono "autoritario" pensano sulle sfide della città di qui al 2011: come mantenerci ai livelli conquistati con le Olimpiadi, come trovare le risorse per investire su Università e Politecnico così come negli anni passati abbiamo fatto sulla Fiat, come mantenere la condizione indispensabi-

le di un buon livello di sicurezza e decoro urbano». Nessuna tregua in vista? «Andrò alla festa del partito solo se i segretari chiariranno che non la pensano come chi mi ha attaccato. E se si discuterà del futuro della città». I segretari, o almeno Morgando (ex popolare, poi leader della Margherita locale) per ora tacciono, al riparo delle vacanze in Canada. Ma l'allarme per il possibile strappo con un sindaco popolare, una scelta difficile perfino da comprendere per la maggior parte degli elettori del Pd, è palpabile: non a caso, ieri sera, il capogruppo regionale Rocchino Muliere ha lanciato la proposta di un congresso straordinario in Piemonte.

**Vera Schiavazzi**

### La lottizzazione

Il primo cittadino: «C'è una voglia malcelata di tornare a vecchie pratiche lottizzatorie»

### La festa

«Sarò alla festa torinese del partito solo se i segretari prenderanno le distanze dalle accuse»

**Governo diviso** Anche Pirani (Uil) critico. Il pd Treu: l'efficienza prima di tutto

## Licenziamenti alle Fs Giovanardi a Brunetta: basta caccia alle streghe

«No a un'Italia da caserma». Della Vedova: sbaglia

**L'esponente centrista del Pdl: nella vicenda genovese un'irregolarità però senza truffa né danno per l'azienda**

ROMA — Carlo Giovanardi contro Renato Brunetta? La campagna anti-fannulloni e i licenziamenti alle Ferrovie aprono un caso nel governo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, in una lettera pubblicata ieri da *Libero*, mette in guardia dai rischi delle conseguenze dell'azione lanciata dal ministro per la Pubblica amministrazione e difende gli 8 operai licenziati da Trenitalia per aver infranto le regole sulla timbratura dei cartellini. «Non mi piace l'Italia dei fannulloni — dice Giovanardi —, ma ancor meno un'Italia da caserma».

Le parole del sottosegretario sono nette: «Ho condiviso e apprezzato le iniziative del ministro Brunetta perché possano essere valorizzati i meritevoli e censurati, se necessario fino al licenziamento, i cosiddetti fannulloni». Secondo Giovanardi, però, «il pendolo sbilanciato dalla parte del lassismo e dell'eccessiva tolleranza, improvvisamente rischia spostarsi dalla parte di una caccia alle streghe». E sul caso degli operai genovesi riconosce che «un'irregolarità c'è stata, ma senza nessuna truffa e nessun danno per l'azienda» e chiede ai manager di Trenitalia («uomini notoriamente schierati con la sinistra») se «si sono posti il problema della proporzionalità fra l'accaduto e il fatto che lavoratori cinquantenni sono precipitati improvvisamente nella disperazione?».

Da Trenitalia ribadiscono che «l'azienda lavora per il rispetto delle regole, nell'interes-

### «Fannulloni» sotto tiro

Ecco alcuni punti della riforma proposta dal ministro Renato Brunetta (foto) per la Pubblica Amministrazione.

**ASSENZE PER MALATTIA** Dopo la seconda malattia in un anno è obbligatorio un certificato medico rilasciato da una struttura pubblica. Le visite di controllo possono essere effettuate anche nei giorni festivi.

**FANNULLONI** Licenziamento



in caso di scarso rendimento, falsi attestati presenza e certificati medici falsi.

**GLI INCENTIVI** Premi legati alla produttività. Introdotti scatti economici con selezioni. Concorso pubblico per le progressioni di carriera (giuridiche).

**DIPENDENTI PUBBLICI** Diventa più semplice trasferire i dipendenti pubblici in caso di trasferimento delle funzioni.

**MEDICO** Può essere sanzionato o licenziato il medico dipendente pubblico che falsifica documenti sulla malattia.

**LE VALUTAZIONI** Diventa obbligatorio pubblicare su internet schede di valutazione con produttività e qualità del rendimento del personale.

**TRASPARENZA** Sempre su internet vengono pubblicati retribuzioni, curricula vitae, e-mail e numeri telefonici dei dirigenti e i tassi di assenza del personale.

se prima di tutto dei lavoratori». Critico con Giovanardi il sindacalista Paolo Pirani, della Uil: «La politica si tenga alla larga dalla gestione dell'azienda. A difendere i lavoratori ci sono il diritto, i contratti e i sindacati. Ci penserà il giudice a stabilire se la sanzione è proporzionata, non spetta alla politica». Anche secondo Benedetto Della Vedova, deputato del Pdl, l'intervento di Giovanardi è sbagliato: «Clima da caccia alle streghe? Per niente. Vedo un clima positivo. I costi dell'assen-

teismo nella pubblica amministrazione sono altissimi, secondo i dati di Confindustria almeno 5 miliardi di euro all'anno. Brunetta deve andare avanti». Dal centrodestra al centrosinistra, Tiziano Treu, senatore del Pd: «In termini di buon senso può essere condivisibile l'appello a evitare gli eccessi. Ed è stato un eccesso dipingere l'intera categoria dei dipendenti pubblici come fannulloni. Ma credo che sia giusto perseguire l'efficienza e la meritocrazia».

Intanto non si placano le polemiche per il caso di Dante De Angelis, il macchinista che aveva lanciato l'allarme per i guasti sugli Eurostar e licenziato da Trenitalia «per aver diffuso notizie false». Anche ieri i colleghi hanno chiesto il reintegro, insieme a numerosi esponenti

del Pd, a cominciare da Cesare Damiano, ministro ombra al Welfare. Duro Maurizio Ronconi, Udc: «Il licenziamento è un provvedimento estremo che crea un dramma in una famiglia. Prima di De Angelis sarebbero da licenziare tanti amministratori che non sono ancora riusciti a rendere accettabile il servizio pubblico».

**Paolo Foschi**